

## **UN IPERBOLICO ILLIMITATO.....AMORE**

*(Quando la Matematica può diventare un.....amore)*

Questa è la storia della piccola  $y = -3/x$ , una funzione omografica come tante altre.

Ha sempre sostenuto una vita tranquilla, divisa tra pomeriggi trascorsi, noiosamente, sui quadrettini dei quaderni dei suoi padroncini, e giorni di riposo in cui poteva dedicarsi a ciò che più gli piaceva: giacere all'interno dei caldi libri di testo, con le spesse pagine che non gli facevano arrivare fastidiosi spifferi di vento, al riparo da gessi polverosi e vari inchiostri nauseabondi.

$Y = -3/x$  era da poco entrata nell'età adolescenziale, dal momento che, lo scorso 25 agosto, aveva festeggiato il suo quattordicesimo compleanno. Un'età difficile per i grafici, si sa. Quando smetti di essere una funzione omografica coccolata dalle grandi iperboli che ti hanno dato al mondo per trasformarti in un grafico brufoloso e voglioso di spaccare il mondo circostante, fatto di parabole prepotenti, coniche boriose e asintoti irraggiungibili, inizia a pulsarti qualche punto. Il destino della nostra protagonista è quello comune a molti altri grafici della sua età, che iniziano ad abbandonare l'idea che la routine, la famiglia e quel "Geo Gebra" dove erano abituati a giocare siano delle certezze indistruttibili, per affacciarsi in una realtà inedita, fatta di problemi che prima non erano mai stati posti, di nuove responsabilità, di sofferenze a cui non si era abituati. Il periodo dei "teen", per dirla all'inglese, è quello in cui si fa l'esperienza che, per eccellenza, è in grado di segnare nella maniera più profonda possibile la vita di ogni adolescente: l'amore. Quell'amore sofferto, cantato dai poeti di tutte le correnti; quell'amore perduto, raccontato dai cantautori più angosciati; quell'amore gioioso, ossia quello che appare per la prima volta a chiunque abbia ancora una giovane, ma non più tenera, età. E che sente di poter spaccare il mondo. Ed è un po' ciò che è accaduto alla nostra  $y = -3/x$ , innamorata persa di un asintoto, conosciuto nel bel mezzo di un esercizio svolto da uno dei suoi più diligenti disegnatori. Che la nostra omografica se ne fosse andata un po' fuori di testa era chiaro da alcuni gesti ed espressioni, come, per esempio, "Mi sento leggera come una farfalla, potrei affrontare di tutto!", o, ancora, "Adesso sì che non ho davvero limiti! Ho voglia di

proseguire verso l'infinito e in compagnia del mio amato!". Ma faceva sul serio? A quanto pare sì, perché l'amore ha l'esclusivo potere di far entrare ogni innamorato che si rispetti in una dimensione considerata superiore, sicuramente mai provata prima, che ti fa credere assoluto padrone del tuo destino. Il problema del nostro ingenuo grafico era, però, che ogniqualvolta credeva di riuscire ad avvicinarsi al suo amore proibito, quest'ultimo diventava un filino più lontano: si trattava senz'altro di una condizione incredibilmente frustrante. "Sarò mica io quella sbagliata? Eppure cerco di far sempre di tutto per renderlo felice...": pensieri di questo genere le balenavano nella confusa e disperata testolina. Non doveva essere facile stanziare, ansiosamente, sulla carta quadrettata di mille quaderni diversi, con la continua visione del proprio compagno ideale, che ogni giorno diventava sempre più fioca. Un po' come quella del lontano orizzonte, quando si decide di passare un tardo pomeriggio al mare. Lo si vede lì, bello come il sole appena tramontato, ma si è consapevoli che si tratta della cosa meno raggiungibile che c'è. Qualcosa non alla portata, qualcosa che ha così tanta bellezza proprio perché è così distante.

E la condizione della piccola funzione omografica è un po' la metafora di tutti i rapporti umani. Sì, tutti. Anche i più duraturi, anche i più solidi. Persone vicine vicine, in tutto e per tutto, non ce ne saranno mai, perché una piccola distanza verrà sempre e comunque mantenuta. E magari è anche giusto così, per fare in modo che la libertà di ognuno sia capace di venir fuori in taluni momenti.

Volete sapere com'è finita la storia di  $y = -3/x$ ?

È cresciuta, è diventata un grafico coi fiocchi, che, dopo la cocente delusione amorosa, ha deciso di dare precedenza alla sua carriera. Ma, in cuor suo, non ha mai smesso di pensare al suo caro asintoto, sempre speranzosa di poterlo un giorno incontrare.

(Ri)Tentar non nuoce..... mai!

**Professoressa Angela Laera**

**Scuola Secondaria di Primo Grado "Bosco – Netti"**

**70029 Santeramo in Colle – BARI**

**( e il suo giovane amico aspirante giornalista Angelo Abbruzzese)**